

**Rick Moody**  
Hotel del Nord America  
(Bompiani)

**Paolo Leon**  
I poteri ignoranti  
(Castelvecchi)

**Alessio Torino**  
Tina  
(Minimum fax)

## Israele



**Lavie Tidhar**  
Central station

*Tachyon Publications*  
Una diaspora globale ha disperso nello spazio centinaia di migliaia di persone. Quando Boris Chong torna a Tel Aviv da Marte, molto è cambiato. Lavie Tidhar è nato ad Afula, in Galilea, nel 1976.

**Daniel Ben Simon**  
The moroccans

*Carmel Publishing House*  
Un libro autobiografico in cui l'autore, un giornalista e politico israeliano, parla della sua difficile esperienza di migrazione dal Marocco a Israele.

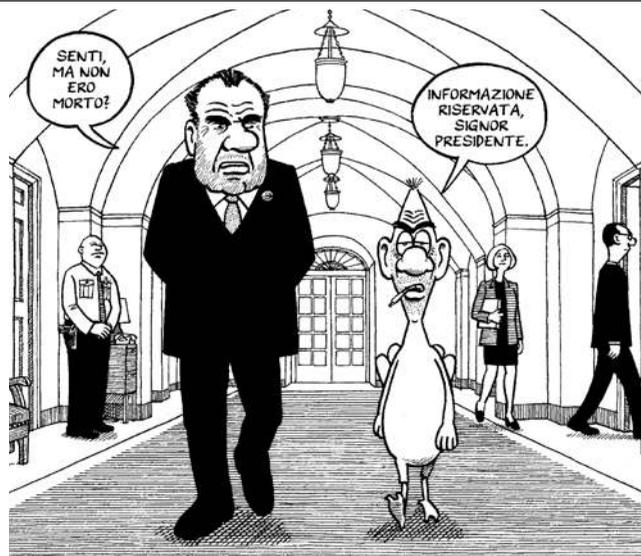
**Matti Friedman**  
Pumpkinflowers

*Algonquin Books*  
Con una prosa asciutta e ironica, Matti Friedman esplora il conflitto tra Israele e Libano degli anni novanta dal punto di vista del soldato semplice. Friedman è un giornalista canadese-israeliano che vive a Gerusalemme.

**Chanan Tigay**  
The lost book of Moses

*Ecco/HarperCollins*  
Nel 1883, l'archeologo Moses W. Shapira sostenne di aver scoperto la copia della Bibbia più antica del mondo. Fu accusato di falsificazione e per la mortificazione si uccise. Tigay, che insegna alla San Francisco state university, ricostruisce quella storia.

**Maria Sepa**  
*usalibri.blogspot.com*



## Fumetti

### Una satira che non graffia

**Joe Sacco**  
Bumf  
*Rizzoli Lizard, 128 pagine, 16 euro*

Joe Sacco delude, e spiace dirlo. Sorta di pamphlet satirico-politico "sporco", maleducato quanto autoironico, *Bumf* non graffia, non sorprende e non spaventa quanto nelle intenzioni vorrebbe, tranne che a momenti, e soprattutto nel notevole finale. Figlio evidente del rock, del punk e della storica rivista *Mad*, come dell'underground statunitense, figlio impertinente, se non feroce (sempre nelle intenzioni) di una delusione nei confronti dell'amministrazione Obama, alla quale rimprovera di aver mantenuto troppe cose dell'era Bush, *Bumf* non riesce a costruire una tensione interna costante, narrativa e grafica. Eppure ci sono delle idee forti, qualcuna geniale. Barack Obama si sveglia una

mattina nei panni di Richard Nixon e nessuno se ne accorge, nemmeno la moglie Michelle. Tale è la cecità globale sul fatto che il pianeta è ormai un Titanic, che è difficile distinguere la politica del primo afroamericano alla Casa Bianca da quella di un maestro dell'imbroglio che fu soprannominato Tricky Dick. Sacco avrebbe però bisogno della forza plastica e d'invenzione di autori di *Mad* come Jack Cole (l'autore di *Plastic man*), o almeno Don Martin, o di autori folli come Basil Wolverton (a cui si pensa per il personaggio metà uccello e metà uomo). Ma qui il segno di Sacco è tenue perfino rispetto ai suoi libri di graphic journalism. Sia quando vuole angosciarci (per suscitare riflessione) sia quando vuole farci ridere (per suscitare indignazione), molto è già visto e fatto meglio altrove.

**Francesco Boille**

## Ragazzi

### Il sogno di Wadja

**Haifaa Al Mansour**

La bicicletta verde. Su due ruote verso la libertà

*Mondadori, 348 pagine, 16 euro*  
Haifaa Al Mansour è nata in Arabia Saudita negli anni settanta ed è nota al pubblico per aver scritto e diretto il film *La bicicletta verde*. La pellicola ha ricevuto la candidatura all'Oscar nel 2013 e ha avuto un (meritato) successo planetario. Ora le peripezie della piccola Wadja diventano un libro per ragazzi che conserva l'effervescenza e la leggera irriverenza del film. Wadja è una bambina simpatica e anticonformista. Al contrario delle sue coetanee non ha paura di nulla. È di fatto una vera rivoluzionaria che lotta per i suoi desideri. Il suo è un sogno piccolo, vuole una bicicletta con cui scorrazzare dove le pare. Ma in Arabia Saudita, il suo paese, è un sogno quasi impossibile. Alle bambine e alle donne non è permesso quasi nulla. Soprattutto guidare è vietatissimo. Wadja se ne inventa di tutti i colori per ottenere la sua bicicletta. Prima vende cassette pirata, poi prova a vincere un concorso di lettura del Corano. La famiglia pensa che la bimba sia diventata improvvisamente molto fedele: non sanno che il suo obiettivo è solo la tanto agognata bicicletta. Un libro leggero che abbraccia temi importanti come la condizione femminile nei paesi del Golfo. Una prosa piena di brio per una protagonista tutta pepe con cui è facile identificarsi.

**Igiaba Scego**